

Aizza il pitbull contro la compagna

Sabato a Cevo un 32enne ha picchiato la fidanzata e poi l'ha fatta graffiare dal cane. La donna guarirà in 15 giorni. Per l'uomo sono scattate le manette

CEVO Vittima del suo amore. Di un legame affettivo malato. Di quelli che ci si ostina a chiamare in questo modo, anche quando di quel sentimento nelle parole e nei gesti non rimane più nulla, nemmeno un'ombra. Vittima di quelle botte altre volte nascoste e mai denunciate. Situazioni che non sono mai affiorate del tutto ma che di fatti tutti in paese conoscevano, attraverso quei lividi mai mostrati apertamente. Così almeno fino a sabato sera, quando la 25enne camuna ha avuto la forza di chiamare i carabinieri del paese per chiedere aiuto, mentre il compagno infieriva contro di lei, arrivando addirittura ad aizzarle il pitbull contro, facendola graffiare alla schiena dal cane. La giovane donna non riusciva nemmeno a parlare, ma il comandante dell'Arma di Cevo ha capito subito chi lo stava cercando ed ha inviato sul posto una pattuglia.

All'arrivo dei carabinieri la 25enne era già per strada, con il viso sanguinante per le botte prese. Il suo compagno, un operaio di Cevo di 32 anni, l'aveva già picchiata e sbattuta fuori casa. Soccorsa la giovane è stata portata in ospedale e qui ricoverata. Per guarire dalle ferite al fisico le basteranno probabilmente una quindicina di giorni. Per quelle al cuore e all'apsiche di giorni ne serviranno decisamente di più. La donna stavolta però ha avuto la forza di denunciare i maltrattamenti, ricordando ai carabinieri anche le diverse altre volte che mai aveva voluto sporgere una denuncia formale contro il compagno violento. Convinta forse di riuscire a cambiarlo e che quelle reazioni spropositate sarebbero finite. La situazione critica tra i due però era già nota ai militari. Tanto che il comandante della stazione aveva lasciato alla 25enne il numero di cellulare, da contattare immediatamente non appena ne avesse avuto bisogno. Un numero di telefono che la giovane è arrivata ad utilizzare solo sabato sera, allo scoppio dell'ennesima lite, all'esplosione della rabbia dell'uomo nei suoi confronti. Al momento ancora senza un perché, senza una ragione. Anche se di fatto nessun motivo è sufficientemente valido per arrivare ad alzare le mani su una donna. Arrestato per maltrattamenti in famiglia il'operaio di Cevo è stato portato in caserma e poi in Tribunale. Qui il provvedimento è stato convalidato ma al tempo stesso l'uomo violento è stato liberato. Potrà quindi tornare a casa, dove però non troverà la compagna che ha deciso di chiedere aiuto e ospitalità in una casa protetta.

Daniela Zorat